

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 4 Novembre 1911 - Anno XI. N. 44

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagine prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

IL CONVEGNO DI BOLOGNA.

Scrivere del Convegno tenutosi a Bologna nei giorni 29 e 30 ottobre scorso può sembrare per lo meno una cosa inutile, dopo quanto abbiamo detto sullo stesso argomento: eppure è necessario aggiungere ora qualche impressione e qualche commento per chiarire equivoci sorti anche in mezzo ai nostri amici o per sfatare delle accuse lanciate dai soliti avversari.

Intanto ci piace affermare subito che il Convegno fu una di quelle riunioni intime dove la sincerità non esulò per un solo momento e un fatto sopra tutto scaturì dalla discussione: che al disopra, cioè, delle opinioni personali c'è la disciplina di partito che deve essere tutelata e rispettata.

Così la questione dell'impresa coloniale, nel modo come era fatta e preparata dal governo, date le mutate condizioni politiche, doveva pure trovare disparati pareri nel nostro partito, e nel Convegno di Bologna la discussione in proposito non mancò; ma fu elevata ad alti concetti morali che dimostrano quanta fede, quanto entusiasmo e specialmente quanta onestà politica anima il partito, dai nostri uomini migliori ai rappresentanti più umili della massa operaia.

Alle argomentazioni lucide, sincere e serene dell'on. Barzilai i repubblicani non poterono e non vollero piegarsi, ma non decretarono né ostracismi inutili, né scomuniche superflue.

E così, mentre il Deputato del V. collegio di Roma si affermava su di un ordine del giorno che, rievocando la tradizione repubblicana e riconfermando il proposito di rifiutare al gabinetto voti di fiducia, riconosceva che per una grande necessità politica l'Italia anche a costo di sacrifici doveva stabilirsi in quella ultima zona dell'Africa mediterranea ancora per poco non raggiunta da altri Stati Europei, i repubblicani con 22 mila voti approvavano il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti del P. R. riuniti a Bologna il 29 Ottobre 1911 per discutere in ordine alla direttiva politica del partito nel grave momento che attraversa il paese in seguito alla effluente spedizione militare per la conquista della Tripolitania ricordano che tutta la tradizione di lotte della parte repubblicana italiana nella sua stampa, nei suoi Congressi, nella voce dei suoi uomini più rappresentativi si è sempre manifestata energicamente contraria alle espansioni a base di conquiste militari:

Protestano contro i tentativi subdoli di rendere la concessione della politica internazionale di Mazzini che giova richiamare nella sua integrità ideale, complice delle imprese militari concordate nell'ombra del segreto diplomatico e sotto l'irresponsabilità dei poteri supremi dallo Stato;

Deplozano che la Nazione sia stata ingannata e ciecamente lanciata in imprese che impegnano il sangue dei valorosi figli del popolo, le risorse economiche di cui essa ha bisogno per il suo progresso civile e l'onore stesso della patria:

Deliberano che gli organi direttivi del partito debbano strettamente uniformare la loro azione nella stampa, nei comizi, alla Camera a queste direttive fondamentali.

Oggi contro i liberi concetti espressi dai repubblicani gli organi peggiori della consorte clericco-moderata si lanciano con virulenza ed acredine e la *Tribuna*, la veneranda *Tribuna* che ha fornito con tutti i gabinetti, pur di essere o di sembrare sempre la voce ministeriale, aggiunge al nostro indirizzo le frasi più banali e più insulse, arrivando perfino ad accusare i repubblicani dell'attentato commesso in Bologna da uno squilibrato di mente contro un tenente colonnello.

A tali offese noi non rispondiamo; è troppo alta la nostra dignità per raccogliere gli insulti di avversari incoscienti; solo ripetiamo con *La Ragione* che forse le irose contumelie giustificano pienamente il sospetto che gli autori della guerra — onde l'origine e l'efficienza sono nascoste al popolo — vogliono tentare un *alibi* alla propria responsabilità. Perciò noi seguiremo gli avvenimenti con animo sereno, pronti però a richiamare il popolo al suo diritto, contro il governo,

che abbiamo messo in mora, e non da oggi soltanto.

Ma un'altra discussione, ampia ed esauriente, di capitale importanza per il nostro partito, occupò l'ultima seduta del Convegno: quella riguardante la organizzazione, la propaganda e il giornale. E così, mentre la commissione esecutiva veniva acclamata nelle persone di Eugenio Chiesa, Paolo Taroni, G. B. Pirolini, Luigi De Andreis e Giuseppe Gaudenzi, stabilendo come nuova sede Milano, il Convegno in rapporto al giornale votava l'ordine del giorno presentato da Pirolini:

Il Convegno Repubblicano presa in esame la situazione del giornale *La Ragione* e la necessità di conservare al partito la sua bandiera quotidiana, delibera di affidare alla C. E. lo studio delle modalità relative alla pubblicazione del suo giornale esigendo i versamenti della sottoscrizione triennale per gli immediati fabbisogni, applicando agli aderenti la tassa progressiva sull'appoggio del progetto Baldi, anche nell'eventualità del trasporto dell'azienda giornalistica in altra sede.

Noi non abbiamo che a rallegrarci di tale deliberazione, che assicura nuovamente la esistenza e la vita della *Ragione*.

L'organo quotidiano del partito deve essere la bandiera che non si può ripiegare, che è dappertutto dove noi battagliamo e segna la via diretta che dobbiamo percorrere.

Gli si devono procurare quegli aiuti morali e materiali, che sono necessari alla sua indipendenza ed al suo sicuro procedere fra le procelle di una vita politica ambigua, confusa, demoralizzatrice dove solo il nostro inconfutabile ideale brilla fulgido e terso e tien salve le energie morali del popolo italiano!

MENTANA

3 NOVEMBRE 1867

Sul Colle di Mentana, già in vista di San Pietro

*Sorge modesta un'ara; e sull'ala dei venti
S'odono voci fioche per la notte salir:*

*Noi pur, noi pur pugnammo in cinque contro venti
E non fu indarno, o patria, né il sangue, né il morir!
A noi non la vittoria, non dei fiacchi lo scherno:
Non i felci oroscopi, ma il gallio dover:
Non fratricidi allor, ma l'abbandon fraterno:
Non di tiranni il soldo, ma il raggio a'un pensier -
L'alme donammo al fato, non bugiarde parole,
Dall'ombra degli ovelli guardando l'avenir!*

Così cantò l'Paedo d'Italia nella sua Marcia di Leonida... E infatti a Mentana sono le nostre Termopoli. Io vorrei che sul suolo latino, dove i Fabi emularono i trecento di Sparta, si incidesse sul marmo l'antico lacinismo: « Passeggiere di a Roma che noi siamo morti ubbidendo alla sua voce ».

O Gioventù forte d'Italia, che senza la sferza della Legge corresti portata dall'anelito della tua volontà sovrana a far getto della tua vita ventenne, come un nembro di fiori per una Idea eterna, purissima! Ma ogni parola sarebbe forse vana: più saldo del marmo della rupe sta nell'animo nostro il ricordo, e la storia che scolpi nel libro immortale Perismo di Mentana rinverdisce quest'oggi le fronde di quercia sulle tombe dimenticate dei forti! Perché, o Italiani, a Mentana caddero tutti non vinti, ma secondo la bella espressione di Giustino « *Vincendo fatigati* », ma con l'ultimo rantolo dei moribondi, coll'ultimo cuore spezzato dalla mitraglia fratricida moriva l'Epopea più grande, più santa della patria, l'Epopea che squillò le sue mille trombe, be d'oro alle porte di Roma, il sogno eroico, l'amore incontaminato di tutti i martiri da Pallante a Mamel... moriva l'Epopea, quando l'Italia gridava che tutti gli Eroi, fino allora vissuti, erano usciti da quel seno, quando un re aveva ricevuto un regno rosso ancora di sangue, del povero sangue dei vinti di Mentana!

Lo so; ad onta del grido di eterna rampogna che la storia getta attraverso la fuga degli anni, ad onta che il fratricidio di Mentana pesi ancora sull'Italia monarchica, la generazione nuova, piena di vili e di fiacchi,

non si cura del passato e le ore solenni che ritornano quando a quando sull'ali infaticate del tempo, passano nel silenzio dell'ozio sfiorando l'anima dei poeti generosi! Chi parla di eroismo? Chi parla di sacrificio? Chi di martirio?

Oggi i vecchi garibaldini superstiti muoiono di fame sulle soglie dei palazzi dei tuoi mercanti, o Italia! Qualcuno con le sue belle medaglie sul petto, stende la mano onorata ai pasceuti borghesi dei nostri Caffè, riportandone risa di scherno, e questa patria libera ed una che nega un pane a chi ha dato per essa la giovinezza e molte stille di sangue, impingua da quarant'anni gli egoisti e gli oziosi, gli affaristi e gli sfruttatori.

Non importa! Oggi la Storia mostra agli Italiani questa pagina tinta di rosso e di nero; è nostro dovere leggerla, meditarla, ricordarla oggi forse che dai rossi campi di Marte del Piemonte, da Rubiera, da Belfiore, e giù da Palermo al Volturmo, a Bezzecca, a Mentana fino a Villa Giore, la gioventù eroica d'Italia rompe le pietre dei sepolcri, e col collo strozzato dai lacci, colle teste mozzate dai carnefici, col cuore trapassato dal piombo, si mostra a noi divinamente lacera, perchè oltre la loro tomba noi guardiamo la luce della fede nel dovere, quel dovere che sentito profondamente guida al sacrificio per la conquista dei sacrosanti diritti paterni.

L'Idea cammina!...

Là da le terre lontane ove mostruosi Iddii ne le pagode e ne le case imperano, ove i bonzi ed i fakiri vivono, ove auliese il loto nelle foreste immani e nei giardini incantevoli, ne la Cina insomma, che fu fino ad ora la terra del sogno e dell'obbrobrio, viene la libera voce d'un popolo che si agita, che si ribella, che combatte per conquistare la sua sovranità.

La Repubblica cinese! — sogghigna il « *Corriere della Sera* » nella magniloquenza imbecille delle sue righe: e mi pare di vedere il sorriso del Carneade che giudica del movimento di quel popolo.

La Repubblica Cinese! — esclama il socialista colla piccola e sciocca soddisfazione di chi sa di poterne sballare delle grosse nel suo giornale; e il medesimo grido ripeto io, non con la insipienza degli altri, ma con un senso di mestizia e di gioia nel cuore. Mestizia! Sicuro. Noi vedremo prima, certamente, sorgere la Repubblica Cinese che con la... Italiana; e questo non può rallegrarmi, quando penso alle fughe ignominiose di alcuni e alle invidie contrarietà di altri, che avrebbero dovuto sacrificare tutto per questa idea.

Provo un senso di gioia, invece, perchè vedo che l'Ideale cammina; perchè vedo uomini, nei quali mai si sarebbe sognato potesse balenare alla mente l'idea di una santa rivendicazione sociale, per questa rivendicazione medesima sorridere e andar contro alla morte collo stocicismo dei martiri.

Oh retrogradi che vi trascinate ancora col passo obliquo per i solchi infecondi di istituzioni ingiuste; oh nuovi assertori di pace, di libertà, di lavoro, che piegaste i lembi della vostra bandiera per vane promesse, guardate come per la Repubblica, un popolo fino a ieri imbelletto, soffre, combatte, muoia! Sorridete pure, sorridete: ieri era la dolce terra dei Lusiadi che cacciava dal trono insanguinato i Braganza; oggi è la Cina che caccia i Mancini; e già la Spagna ribelle fremere e rugge tutta di santo sdegno e per le vie stupende di Siviglia, di Barcellona, di Madrid, brontola la ribellione, e'ode il respiro soffocato del popolo che anela a libertà!

Sorridete o vecchi mobili, o nuovi rivendicatori: da Staglieno, per la penisola, ridesta nuove fiamme la parola del Maestro.

Mazzini sorge:
*L'Esule smorto tutto fronte e sguardo,
e mira oltre i confini per la dolce terra latina, per tutto il mondo; e una luce nuova pare lo circondava in sé stessa e lo baaci: guarda, e vede vecchi incitare e giovani lottare, combattere per la Idea santa, che Egli loro additò!*

No, non siamo morti! Tremino i monarchi rimpicciolendosi a l'ombra delle loro reggie; tremino i vampiri ed i cortigiani che loro fan corona: il pensiero e l'azione repubblicana marciano alla conquista del mondo!

Forlumpopoli.

Piastano Ribelle.

Pei lavoratori di Piombino e dell'Elba

Sono ormai quattro mesi che gli operai dell'Elba e di Piombino lottano eroicamente contro il trust siderurgico, il quale si è proposto di schiacciare l'organizzazione dei lavoratori, quasi non volesse riconoscere, nella sua stessa esistenza, che è l'organizzazione dei capitalisti il fatto inoppugnabile che dà diritto alla classe lavoratrice di fare almeno altrettanto.

I nostri amici repubblicani di quei paesi, che tanto nobilmente ed entusiasticamente difesero la causa degli operai, elevata più che a una questione di salari, di ore di lavoro o di puntigli contro il rigore dei capi, ad una morale rivendicazione della dignità e del diritto di uomini, che il lavoro delle braccia non rende per nulla inferiori agli altri uomini, che non lavorano; gli amici repubblicani di Piombino specialmente, ci scrivono lettere d'incitamento e di preghiera perchè la nostra voce non manchi a tener salda la fraterna solidarietà che gli operai di tutta Italia hanno dimostrato con gli scioperanti e i serrati dell'Elba e di Piombino.

I padroni si ostinano ad imporre condizioni inaccettabili e gli operai a dar prova di una mirabile forza di resistenza e di sacrificio!

Il momento è decisivo e sol che le organizzazioni compiano il supremo sacrificio può agli operai, in lotta asprissima, arridere la vittoria.

La Romagna repubblicana che già dimostrò la solidarietà sua, che custodisce nelle proprie case i graziosi figli dei serrati, circondandoli di affettuose cure, deve compiere intero il proprio dovere. Lavoratori repubblicani di Romagna, la causa dei fratelli di Piombino e dell'Elba è causa nostra!

La lotta titanica che da oltre tre mesi si combatte fra gli operai e i capitalisti sorretti dallo stato monarchico, contiene un'intima significazione repubblicana. Contro la monarchia giolittiana, alleata al più losco affarismo seminate in una furiosa reazione prigione, piombo e morte in danno degli assertori del nuovo diritto proletario, salga la vostra protesta, vada l'obolo vostro ai fieri combattenti in segno di solidarietà, di esaltazione e di operaia fratellanza!

TRIPOLI IN CASA

L'Italia — che vuol portar la civiltà a Tripoli — conserva in casa sua queste vergogne che devono essere in questi giorni ricordate:

1254 Comuni con acqua non potabile o scarsa;

4376 senza fognie e dove le deiezioni si gettano per le strade;

1700 dove di rado si mangia carne, se non per malattia o nei giorni festivi;

5955 che non conoscono l'uso della carne se non nelle famiglie abbienti;

600 circa che non soddisfano all'obbligo di avere un medico poi poveri;

966 che mancano dei cimiteri.

A ciò si aggiungono:

27303 abitazioni sotterranee con 200.000 abitanti;

154 Comuni pellagrosi infestati anche dalla malaria, la quale si estende su 90.000 chilometri quadrati popolati da 6 milioni di abitanti.

100.000 pellagrosi.

Io so che la civiltà del mondo si è fatta, in gran parte, colonizzando; e queste terre dove io miro furono colonie antichissime, ma non ignoro che ai tempi nostri le colonie non possono essere militari, non possono fondarsi sulle conquiste, e debbono sorgere e svolgersi spontaneamente, seguendo il natural corso delle emigrazioni che anticamente furono dall'occidente, nel medio evo dal settentrione, ed oggi dal vecchio al nuovo mondo.

GIOVANNI BOVIO.

Diffondete "Il Popolano,"

Nostre Corrispondenze

Le onoranze di Cesena e di Sarsina a M. ACCIO PLAUTO.

Sarsina

Favoriti da una splendida giornata, gli studenti del R. Liceo Vincenzo Monti di Cesena furono domenica scorsa quassù a Sarsina per dare l'annunciata commedia «Le tre monete» del grande comico latino M. A. Plauto nella riduzione del Prof. Giovanni Roberti appassionatissimo cultore delle opere plautine.

Accompagnavano gli studenti: il preside Prof. Roberti iniziatore di questa indimenticabile festa dell'arte, ed i professori:

Ginnasio - *Liceo*. — Musumeci Innocenzo, Colombo Paolo, Righi Raffaele, Visconti Pietro, Doglio Pietro, Ferrazzano Antonio.

Scuola Tecnica. — Pascotto Luigi, Petrosimolo Raffaele (Direttore).

Scuola Industriale. — Morucci e Signora (Direttore).

Scuola Normale Femminile. — Francesca Rolli (Maestra).

Scuole Elementari e Professionali. — Pietro Marinelli (Direttore).

Guerritore (Direttore Scuola Agraria).

I gitanti si fermarono alle ore 9 a Mercato Saraceno dove il municipio offerse loro un Vermouth d'onore.

Alle ore 10 circa le automobili superando rapidamente la bianca strada che ripida e serpeggiante s'insinua fra le vallate ed i monti del nostro Appennino, giungevano a Sarsina.

Una folla di cittadini preceduti dalla musica comunale si avanzò ad incontrare gli studenti ed i professori che in corteo, sventolando il loro vessillo alla luce sfolgorante del sole, entrarono in paese.

Scoppia un grido di *Viva Cesena* a cui fanno eco gli evviva degli studenti che ricambiano con gioia il saluto entusiastico dei sarsinati.

I graditi ospiti sono ricevuti in Municipio che gentilmente offre un rinfresco.

Il Sig. Goffredo Maerelli a nome della amministrazione accoglie con belle parole gli studenti e i professori che vollero con una festa dell'arte rendere onore a M. A. Plauto.

Il Preside visibilmente commosso ricambia l'affettuosissimo saluto e a nome di tutti gli studenti e colleghi ringrazia.

Alle ore 11 il teatro è affollatissimo. Il prof. Visconti dopo aver letto le adesioni del ministro Credaro, del senatore Finali, del prof. Murari provveditore agli studi, degli on. Omandini e Baldi, dell'avv. Nazzareno Trovaneli e del prof. Lorenzo Cappelli, consigliere provinciale, cede la parola al prof. Roberti che è accolto da una imponente ovazione.

È impossibile riassumere la meravigliosa conferenza del prof. Roberti, che rievocando la vita del grande Sarsinate, parlò della storia del teatro latino, dalle Favole Atellane a Livio Andronico fino ai tempi in cui si svolse l'opera di Plauto.

La questione plautina, una delle più complesse che abbia la letteratura umana, fu trattata con grande competenza: e il prof. Roberti seppe vincere la difficoltà dell'argomento e dell'ambiente, toccando insieme alle questioni filologiche della inesauribile *vis comica* del poeta, i cui personaggi furono riprodotti vivi e palpanti dalla parola eletta e briosa del conferenziere.

Nella impossibilità dunque di riprodurre il discorso o di riassumerlo convenientemente siamo lieti di annunziare che verrà presto dato alle stampe a cura del Municipio di Sarsina.

A mezzogiorno il municipio offre, nell'albergo *Italia*, un pranzo luculliano che si svolge in mezzo alla generale allegria: alle frutta si dà la stura ai brindisi. Il prof. Roberti dice: «Con animo riconoscente ringrazio il sig. Sindaco, il Consiglio e la Cittadinanza Sarsinate di questa festosa accoglienza fatta ai professori ed agli studenti di Cesena. Era un nostro vecchio desiderio di venire in questa cittadina, che un tempo fu illustre capitale dell'Umbria, per tributare un doveroso omaggio alla memoria di M. Accio Plauto, principe della commedia latina.

«Io, cultore delle lettere latine e greche, conoscevo da molto tempo Sarsina. Avevo imparato a conoscerla dalla Storia di Polibio, che nel libro 2. parla del forte contingente dato da Sarsina all'esercito romano in lotta col fiero Annibale; e così pure da Livio che la nomina due volte nelle sue storie. Avevo imparato a conoscerla dagli epigrammi di Marziale, il quale nomina *Ceiso Sabino*, onore dell'Umbria, e *Aulo Pudente*, ambedue sarsinati, e loda le acque salubri di Sarsina, la selva sarsinate, ed il formaggio famoso che si inviava anche a Baia presso Napoli. Avevo

imparato a conoscerla da Silio Italico che nel *Punica* celebra Sarsina ricca di latte e *polo forte*. Si popolo forte, che nella famosa battaglia di Canne, guidato dal suo capitano. Pisone contrastò per ultimo la vittoria ad Annibale, finché cadde non vinto, ma stanco dal vincere. E quando il vincitore cavalcava superbo sopra i caduti, Pisone, che era al suolo tra i feriti, assisté l'ultimo colpo al cavallo di Annibale facendo balzare di sella il cavaliere; sicché Annibale ebbe a dire «gli Italiani combattono anche quando son morti.

«Io dunque sono venuto in una città a me nota ed amica. E come avviene che due amici rivedendosi dopo molto tempo fanno tra loro i dovuti convenevoli; così io porto a Sarsina l'affettuoso saluto de' miei colleghi e discepoli. E qui, fra i bicchieri di vino *sa piano*, forse migliore dell'acqua salubre lodata da Marziale, faccio l'augurio, che questa città che un tempo vantava teatri, terme, portici ed altri superbi edifici pubblici, ritorni all'antica grandezza, e che dal suo seno escano preziose reliquie artistiche, le quali valgano a formare in questo luogo una stazione archeologica, meta di studiosi e di ammiratori di un'epoca gloriosa per la patria nostra. E permettetemi anche, o signori, ch'io esprima il voto che in questa terra, che fu culla del più grande poeta comico latino, sorga un ricordo marmoreo, testimone dell'ammirazione della nuova Italia al principe dei commedografi latini. Questo monumento onorerà l'Italia.

«Bevo alla prosperità ed alla futura grandezza di Sarsina».

Si alza poi per rispondere al prof. Roberti l'avv. Cino Maerelli che pronuncia un magnifico discorso, del quale non possiamo dare che un pallido riassunto: egli si dice lieto ed orgoglioso di porgere a tutti il saluto cordiale ed ospitale della cittadinanza Sarsinate. Certo è con la più intima gioia e con la più alta soddisfazione che il popolo di Sarsina vede raccolti nelle brevi mura della sua città gli studenti ed i professori del Liceo di Cesena; qui l'antica Umbria spiegò le bellezze della sua civiltà meravigliosa; qui un giorno spaziarono col largo giro glorioso delle ali le trionfanti aquile romane; qui risunò la ripercossa buccina chiamante a raccolta le schiere, che sotto l'imperio di Lucio Pisone pugnarono e caddero sulle rive del *Audido*; qui ogni pietra, ogni zolla segna una storia.

Ma su tutti i vestigi di gloria passò l'onda tumultuosa dei barbari e l'èvo moderno gettò il manto dell'oblio.

Oggi solo, per il pensiero alto e gentile del prof. Roberti e del Liceo di Cesena, Sarsina viene additata ancora alla storia: l'eco di questa solenne manifestazione deve oltrepassare la breve cerchia delle mura cittadine e ricordare nuovamente ai neghittosi governanti d'Italia che nell'estremo lembo della Romagna è un piccolo paese che diede al mondo la gloria di Plauto e l'onda sonora dei versi di Guarini Capello.

Sia lode dunque agli assertori della grandezza antica di Sarsina e venga presto il giorno in cui sulla Piazza della vetusta città, sorga lo stelo, che ricordi ai posteri l'opera e il nome di M. A. Plauto, che è gloria e vanto non solo di Sarsina, ma dell'Italia.

Parlarono in seguito il prof. Righi a nome del Municipio di Forlimpopoli, il prof. Visconti per gli alunni ed i colleghi, il Signor Goffredo Maerelli per il Municipio di Sarsina, il Segretario Ugolino per Sorbano.

Dopo aver spedito telegrammi al Ministro Credaro, agli on. Finali, Baldi, Comandini e al Sindaco di Cesena, sotto la guida dell'avv. Maerelli e del sig. Ugolino studenti e professori visitano il civico Museo, nel quale sono raccolti ricordi meravigliosi di antichi tempi.

In Piazza intanto la musica cittadina, diretta dall'Esimo Maestro Eugenio Cortesi, eseguisce l'inno - marcia a M. A. Plauto composto dal M. Alessandro Raggi, che è fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

Dopo un succulenta cena, condita anche del brindisi poetico dell'Ing. Giuseppe Raggi, e del maestro cesenate... omonimo, ha luogo la rappresentazione.

Sono di già le ore 20 e la sala è affollatissima. In tutti è vivo il desiderio di assistere alla commedia di Plauto che conta la bellezza di circa 2240 anni.

E qui senza tema di ricorrere in esagerazioni dobbiamo dire che l'impressione fu ottima.

Bravi tutti gli studenti che recitarono con

franchezza e con disinvolture. La signorina Maestra Bianchini declamò meravigliosamente il prologo; fu graziosa la signorina Franchini; il Riccioni Ado si rivelò artista nel vero senso della parola e seppe così bene interpretare la parte del vecchio Callice da strappare varie volte gli applausi fragorosi del pubblico.

Lo studente Damerini (Lisitle) si mostrò degno compagno del Riccioni. Meritevoli di lode furono: il maestro Ceccarelli che felicemente disimpegnò la difficile parte del vecchio Filtoe; il maestro Rossi (Megaronide); lo studente Soldati (ciarvadore); Angeli (Le-sbonico); Tani (Carmide) ed infine il Bocchini che in modo ammirabile sostenne la parte dello schiavo burlesco di nome Stasimo. Suggestore paziente e bravo fu lo studente Serra e cooperatrice gentile ed efficace per l'esito della rappresentazione fu la Maestra F. Rolli. Lo scenario dipinto per l'occasione con criteri artistici dall'esperto vostro concittadino prof. A. Bagni fu allestito con ogni premura dal prof. Doglio.

L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa.

Sono ormai le 23 ore: le automobili dai loro grandi fanali gettano fasci di luce bianchissima. La piazza è gremita letteralmente di pubblico: è uno scambinarsi di saluti e di affettuose strette di mano. Da tutti si grida: *Arrivederci!* La musica suona allegre marcie e mentre le automobili rumoreggianti s'avviano al piano, la popolazione rinnova una imponente dimostrazione d'affetto agli studenti, al preside, ai professori, ai maestri, ai Cesenati tutti che qui vollero convenire per le onoranze al grande cittadino sarsinate MARCO ACCIO PLAUTO.

Ora dalle colonne del *Popolano* la cittadinanza di Sarsina rinnova per tutti il suo ringraziamento, lieta se potrà ricevere ancora una volta i graditi ospiti di ieri, quando sulla piazza della Città dovrà inaugurarsi lo stelo di M. A. Plauto.

Oi piace trascrivere il telegramma inviato dal Preside al Sindaco di Sarsina:

«Professori studenti Cesena commossi festose accoglienze inviano Sindaco Cittadinanza Sarsina cordiali ringraziamenti augurando compimento cordiali ideali».

Il Senatore Finali ha scritto da Marradi in questi termini:

«Virtù d'un uomo! Per quello di Plauto, Sarsina ha parte nella storia letteraria del mondo. Grazie a Lei per avermi anche questa volta associato alla gloria Sarsinate».

Anche il Ministro Credaro ha telegrafato ringraziando.

Sogliono al Rubicone.

Riceviamo e pubblichiamo:
Servizio Automobilistico Savignano - S. Agata. — Un manifesto della Impresa Reami in data 20 corrente annuncia che per le cattive condizioni stradali è costretta sospendere il servizio da Sogliano a S. Agata.

È doverosa e necessaria una rettifica a tale asserzione.

Le strade provinciali hanno bisogno di alcuni ristretti ordinari, e la Deputazione ha impartito ordini opportuni per ripararli, ma non sono in condizioni tali da impedire il servizio automobilistico.

La causa della sospensione si deve ricercare unicamente nella mancanza di buone automobili adatte a servizi di montagna, poiché finora si sono adoperate vecchie macchine inadatte e buone soltanto a qualche servizio privato in pianura.

L'Impresa Reami quindi non poteva né doveva attribuire alle condizioni delle strade un fatto derivante unicamente dalla mancanza per parte sua di automobili atte al servizio.

Questo per la verità.
Lì 28 Ottobre 1911.

DECIO SARATTINI
Consigliere Provinciale.

Mercato Saraceno.

Conferenza Cicotti e contraddittorio. — Sabato sera, 28 ottobre, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Cicotti sul tema «Socialismo ed organizzazioni economiche».

L'avv. Cicotti prese a parlare davanti a un pubblico poco numeroso e per la sua temperanza e per il suo spirito conciliativo sarebbe riuscito a farsi ascoltare con benevolenza anche dai repubblicani, se non fosse incorso in puerilità ed inesattezze. E fu davvero puerile quando affermò che l'avvento del socialismo sarà la panacea di tutti i mali perché nella futura società collettivista, scomparsi i bisogni, scomparirà anche l'egoismo umano, causa unica dell'attuale disagio economico.

Scomparire l'egoismo umano?!!... L'assurdo è così evidente e noi siamo così persuasi che neppure l'avv. Cicotti credeva su quanto ha detto, che crediamo inutile ogni discussione in merito. Venendo poi a parlare delle organizzazioni economiche, l'oratore — seguendo in ciò l'andazzo della grande maggioranza dei compagni propagandisti — tentò rivendicare esclusivamente al partito socialista il merito delle organizzazioni operaie dicendo inoltre che il partito repubblicano non può contribuire all'elevazione delle

classi lavoratrici perché i repubblicani sono i padroni della proprietà privata, l'abolizione della quale invece e solamente potrà risolvere la questione economica.

A questo punto domandò la parola il Dott. Torre il quale fece osservare all'avv. Cicotti che egli era incorso in una grande inesattezza perché non era affatto vero che i repubblicani fossero i difensori della proprietà privata: i repubblicani ritengono che la proprietà è sacra ed inviolabile quando è frutto di un onesto lavoro; negano l'aforsima di Prudhomme, ma ciononpertanto, combattono il latifondo e la grande proprietà le cui rendite permettono alla grassa borghesia di guazzare nel lusso e nell'abbondanza. Proseguendo poi nel suo dire il Dott. Torre affermò che la priorità in fatto di organizzazioni economiche appartiene non ai socialisti ma ai repubblicani e a conferma della sua affermazione egli citò la famosa sentenza di Mazzini: «L'uomo individuo è debole, l'uomo collettivo è onnipotente sulla terra ch'ei calca, l'associazione moltiplicherà le forze all'infinito». Ora questa sentenza emessa nel 1823 e cioè sedici anni prima del manifesto dei comunisti e quanto negli anni successivi fu scritto da Mazzini in pro delle classi lavoratrici, costituiscono la spina dorsale del socialismo moderno. Il Dott. Torre citò inoltre le parole del socialista Victor Kead il quale dopo d'aver studiate le opere di Mazzini, non esitava a proclamarlo il «più grande riformatore e il più grande socialista del secolo XIX e che egli aveva scritto in pro del salario tali pagine quali nessuno seppe scrivere mai e quali nessuno saprà mai scrivere».

Nella replica l'avv. Cicotti affermò che anche i socialisti difendono la piccola proprietà (?!), riconobbe che anche i repubblicani si adoperano per le organizzazioni economiche ma che questi si arrestano davanti a delle porte di bronzo... e queste porte di bronzo sono date dalla proprietà che i repubblicani difendono e i socialisti vorrebbero abolire!

Davanti a questa potente contraddizione i repubblicani rimasero a bocca aperta e la conferenza ebbe termine.

L'avv. Cicotti ha proprio detto che anche i socialisti difendono la piccola proprietà... Ma da quando in qua?

Che l'avv. Cicotti voglia costituire una nuova tendenza? Che accanto ai riformisti di destra, di sinistra, del centro, ai sindacalisti, agli integralisti, ai laburisti, agli individualisti, ecc. ecc. stia per sorgere la nuova tendenza dei socialisti repubblicanisti?

Tutto è possibile a questo mondo, ciò che del resto noi ci auguriamo perché in tal modo sarebbe forse possibile il ravvicinamento dei due partiti così accaniti tra di loro mentre potrebbero unire le loro forze a totale ed esclusivo vantaggio delle classi lavoratrici. Quando cesserà quest'odioso stato di cose?..

Perticara.

La spudoratezza e la sfacciataggine dei nostri ex cugini socialisti raggiunge i limiti dell'inverosimile.

Dopo la questione morale sollevata da noi, il presidente e il segretario di questa lega minatori avrebbero dovuto sentire il dovere di dare le dimissioni: i soci della lega avrebbero o no confermato loro la fiducia. Invece essi rimangono imperturbati al loro posto in mezzo all'apatia e all'indolenza generale.

Meno male che presto sarà fra noi il segretario della Camera del lavoro di Cesena e noi speriamo che la sua inchiesta porterà un po' di luce nell'attuale stato di cose. La nostra lega non deve morire; ma per infondere in essa un po' di vita nuova, ci vuole un'epurazione radicale. Quest'epurazione la vogliamo e... l'avremo.

Il voto alle donne in California

Le donne di California hanno ora riportata una segnalata vittoria politica. L'emendamento alla Costituzione che stabilisce il suffragio universale completo e uguale per i due scopi è stato approvato dal popolo con tremila voti di maggioranza.

I primi risultati degli scrutini erano scoraggianti per le femministe. La votazione dei principali centri dava venticinquemila voti in più agli avversari della riforma. Ma poi giunsero i voti delle regioni rurali, dei liberi agricoltori così spesso all'avanguardia dell'opinione pubblica americana, a spostare la maggioranza facendo trionfare la proposta innovatrice.

Le femministe di California hanno ricevuto le più calorose congratulazioni, non solo da New-York e da Chicago, ma pure dall'Europa e specialmente dalle suffragette inglesi.

Anche tutti gli altri emendamenti democratici alla Costituzione vennero accolti a forte maggioranza, quello compreso che accorda al popolo il diritto di «richiamo», il diritto cioè di revoca dei funzionari e dei magistrati (eletti, come è noto, in America) che vengono meno ai loro impegni.

Il Rag. Spartaco Discepoli
della Congregazione di Carità di Cesena assumerebbe amministrazioni private e lavori non continuativi per pubbliche Aziende (bilanci, conti inventari, studi ecc.).

Recapito Corso Garibaldi 51 p. 1.

permettiti che m'associ pubblicamente su questo giornale della parte repubblicana alla lettera-protesta che l'avv. Salvatore Salvatori di Terni ha inviato, a proposito del convegno di Bologna, alla Ragione.

Io gusto assai mediocrementi il piacere degli entusiasmi affettivi e patriottici. Non mi rallegrano le schiere dei nostri soldati che s'avanzano fieri sicuri marziali verso l'altra sponda del mare, nè mi commuovono le rauche voci dei giovani e vecchi nazionalisti acclamanti.

Ma come non aspetto che la guerra agiti furiosamente l'aria della patria per maledire i suoi orrori i suoi carnami le sue infamie, così non ho bisogno di declamazioni belliche per comprendere che la crisi è innegabilmente italiana e chiede anime ed armi italiane a risolverla.

Ecco tutto: sono repubblicano principalmente perchè patriotta italiano.

Epperò proprio in questo momento foso e tragico di dolore sento impertosa la necessità, per un alto dovere di fratellanza, di ispirarmi al disopra delle istituzioni e degli uomini che l'hanno ideato, al fatto politico compiuto.

O non è certo sufficiente un ordine del giorno più o meno sincero, più o meno opportuno a fermi tacere i palpiti migliori del cuore!

Il quale si rivolge fidente laggiù su quella bianca terra che pur oggi vede ripetersi nel gentil sangue latino le profonde virtù di suggestione e di bellezza e di erotismo che caratterizzavano il legionario romano.

Infatti anche il piccolo fantaccino sa, quando l'interesse supremo della nazione lo richiede, rinnovare la conquista.

Ed io con le lacrime e col sorriso, con orgoglio e fierezza ognora crescenti plaudo saluto benedico: benedire coloro che vanno alla battaglia — è scritto recentemente il poeta Jean Richepin — a gli combattere.

Perdonami, caro Cino, questa franchezza che forse spiacerà a molti. Ma tu al pari di me devi ripudiare per amore della verità gli equivoci, i mezzi termini, le transizioni.

Cesena, novembre 1911.

Tuo affmo Pirro Gualtieri

Poiché il Popolano è palestra libera e tutte le discussioni di principio abbiamo accettato nelle sue colonne la lettera dell'amico Pirro Gualtieri, a proposito della quale nulla dobbiamo dire avendo già espresso il nostro pensiero altre volte sulla impresa espansionistica di Tripoli.

Contrari alla guerra per educazione civile e per principio politico e specialmente quando essa appare manifestazione di loschi interessi clericali, noi manteniamo integra la nostra opinione, nella sicura coscienza di compiere un alto dovere e crediamo che opportunamente sia venuto il piccolo Congresso di Bologna a determinare la precisa e la giusta linea di condotta per il partito repubblicano. (N. d. R.)

COSE DI PARTITO

Circolo U. R. P. TURCHI.

L'adunanza generale dei soci che ebbe luogo martedì 31 Ottobre riuscì numerosa e interessante. L'assemblea, dopo che ebbe stigmatizzato il sistematico assenteismo della maggior parte dei soci col non frequentare regolarmente le adunanze, espulse per morosità i seguenti soci: Grilli Secondo, Rondini Giuseppe.

Furono poi ammessi quali nuovi soci gli amici: M.o Umberto Fazzi e Briganti Giuseppe. La Commissione comunica che coll'apertura della sede invernale verrà iniziato un ciclo di conferenze tenute dai più valenti amici per meglio istruire i soci sulla loro educazione politica.

Contemporaneamente la biblioteca sociale che costituisce il maggiore orgoglio del nostro Circolo, verrà aperta tutte le sere a disposizione degli amici repubblicani in generale.

Sull'applicazione del progetto del prof. Dario Baldi si accese una interessante e serena discussione durata oltre un'ora, alla quale presero parte parecchi amici, manifestando ognuno il concetto che, all'appello del Comitato Centrale, i componenti il Circolo U. R. Pietro Turchi abbiano come sempre a dare spontaneo largo contributo, perchè la direzione del partito sia messa in grado di compiere la sua opera fattiva di propaganda, attraverso le varie Regioni d'Italia.

L'assemblea deliberò di dare mandato alla Commissione di procedere alla tassazione di tutti i soci, adottando il criterio che è proprio del partito repubblicano, di applicare la tassa progressiva secondo le condizioni economiche degli singoli, e di comunicare la delibera ad ogni socio per mezzo di una apposita circolare perchè abbiano tutti a dare la propria ratifica.

Approssimandosi l'epoca delle iscrizioni elettorali l'assemblea faceva obbligo ai soci analfabeti di iscriversi e frequentare le scuole serali per dare gli esami che saranno prossimamente fissati dalla nostra R. Pretura.

Veniva poi fatto voto che il debito di riconoscenza che i repubblicani di Romagna

debbono sciogliere verso la venerata memoria del compianto Pietro Turchi, colperigerli un ricordo marmoreo, sia presto un fatto compiuto.

Circolo Repub. E. Valzania - Luzzana

Domenica 12 corrente alle ore 3 pomeridiane questo Circolo inaugurò il proprio vessillo. Saranno oratori per la circostanza gli amici: avv. Cino Macrelli e Teobaldo Sottinetti.

Terminata la conferenza avrà luogo un trattenimento famigliare al quale invitiamo gli amici e simpatizzanti.

Le società consorelle sono pregate a intervenire con bandiere e fanfare.

SI DOMANDA

Si domanda semplicemente a coloro che soffrono di mal di reni e di schiena di voler rendersi conto dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reni andando a visitare la persona che ha rilasciato la dichiarazione seguente. Essa riferirà loro certamente, con altrettanta buona fede come lo ha fatto con noi, che fra tutti i rimedi provati le Pillole Foster per i Reni sono le sole che siano riuscite. Avete voi pure i medesimi sintomi? In questo caso sapete ciò che vi resta a fare: leggete con attenzione e riflettete. Il Sig. Luigi Bratti, Via Roverella, 19 Cesena, ci comunica:

« Io ho fatto un mestiere che mi obbliga a stare continuamente curvo sul selciato della strada ed è forse per questo che mi sono buscato un forte dolore di reni. Quando dalla posizione incurvata dovevo addressarmi soffrivo atrocemente perchè dovevo farlo adagio con mille precauzioni. Quando avevo finito il mio lavoro me ne ritornavo a casa sfinito, senza appetito, ed in preda ad una grande debolezza. Alle volte ero colto da capogiri e tutte le crisi erano sempre accompagnate da urine torbide che lasciavano dei depositi.

« Avendo saputo che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) erano indicatissime per il mio male, ne presi una scatola. I risultati di questa cura furono stupefacenti. Prima di tutto incominciai a non provar più nessun disturbo urinario ed essendo cessato il dolore ai reni ripresi ad avere appetito e rimettermi in forze. È così che a poco a poco sono riuscito a riavere la salute e non so dirvi con quali sentimenti di gratitudine penso al vostro portentoso rimedio. (Firmato) Luigi Bratti. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, rifiutate qualunque imitazione o contraffazione. 24.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Riparto	L. 878,57
CALLISESE — Circolo C. Pisacane fra amici riuniti a fraterna bionchiera mandando affettuosi saluti all'amico Egipto Valdinocci residente a Roma	>	1,10
OTTANGI — I componenti il Circolo "I Doveri dell'Uomo" salutano gli amici in Italia a "La Luce", L. 1	>	1,25
OTTANGI — Balsani Genaro salutano l'avv. Cino Macrelli	>	—,20
ESCE S. ALZELLE — Bitardata, I repubblicani di Ottange inviando cordiali saluti all'amico Luochi Leopoldo a mezzo Ceccarelli Luigi	>	2,50
ROMA — Valdinocci Egipto	>	—,25
	Totale	L. 888,57

SOTTOSCRIZIONE

pro scoloranti di Piombino ed isola d'Elba

	Somma precedente	L. 429,80
Lega Braccianti - Budrio	>	5.—
> Contadini - S. Andrea	>	5.—
> > - S. Demetrio	>	6.—
Circolo Antonio Fratti - S. Giorgio	>	10.—
	Totale	L. 466,20

N. B. — Si invitano i detentori di schede di farle pervenire entro il più breve termine, alla segreteria della Camera del lavoro, unitamente alle somme raccolte.

Sfruttatori della Stampa

GRIFONI FRANCESCO - Falconara Maritt. L.	>	9.—
MAZZOLANI CORIOLANO - Cervia	>	9.—
CIRCOLO A. FRATTI - Cingoli	>	9.—
> REPUBBLICANO - Arcevia	>	9.—
> > - Camerino	>	9.—
> > - Marino	>	9.—
> > - Collina S. M. Nuova	>	9.—
SEZIONE REPUBBLICANA - Aquila	>	9.—
> > - Castellamare di Stabia	>	9.—
> > - Matelica (Marche)	>	9.—

L'amico Venturi Domenico di Montiano che eroicamente venne pubblicato in questa rubrica nel numero scorso; dobbiamo rettificare la pubblicazione stessa, poiché egli si trova in perfetta regola verso la nostra amministrazione.

CRONACA CITTADINA.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 6 Novembre p. v. alle ore 15,30.

Sarà aperta la sessione di autunno durante la quale si discuteranno i seguenti oggetti:

Bilancio consuntivo 1910 e resoconto morale della Giunta.

Bilancio preventivo per l'anno 1912 e deliberazioni relative agli oggetti ivi attinenti.

Nomina dei Revisori dei conti per l'anno corr.

La seduta proseguirà anche martedì 7 novembre p. v. alle ore 15,30 per ultimare la discussione del preventivo 1912.

Bilancio Comunale. — Come abbiamo annunciato più sopra, il Consiglio Comunale è convocato per discutere il Bilancio Preventivo per l'esercizio finanziario 1912.

Avremmo voluto pubblicarne un resoconto ampio ed esauriente tale da soddisfare le esigenze della popolazione, che vuole conoscere in qual modo siano tutelati i suoi interessi, ma non ci è stato possibile.

Rimandando però ai numeri prossimi una particolareggiata relazione oggi ci accontentiamo di rilevare alcuni dati.

Le entrate effettive ammontano a Lire 1.088.089,01 con una variazione in più di L. 83.791,18 sulle previsioni del 1911; resta più limitato invece il movimento di Capitali e rimangono quasi allo stesso livello le entrate delle contabilità speciali.

L'avanzo di Amministrazione poi è previsto in L. 4691,69.

Nel riassunto generale della spesa vediamo che le spese effettive risultano previste in L. 1.289.526,95; il movimento di capitali in L. 172.970,92 e le contabilità speciali in lire 362.367,25, con un totale di L. 1.825.865,12.

Le spese in confronto degli anni scorsi sono in diminuzione quantunque notevoli variazioni siano state fatte in diversi articoli; così gli stipendi del personale dell'amministrazione municipale hanno avuto un aumento di L. 5916,77. Nelle spese per la polizia locale e per l'igiene è stanziata anche una somma di L. 5000 per il servizio ad economia « vuotatura pozzi neri » e così per l'ufficio sanitario di vigilanza è aggiunta una somma di L. 1000.

Anche le spese per le opere pubbliche diminuiscono nella previsione mentre invece aumentano quelle per l'istruzione pubblica. Infatti da L. 45.156,11 previsto nel 1911 si sale a L. 176.100; ma l'aumento è giustificato dalla costruzione del primo gruppo di fabbricati scolastici rurali, dall'acquisto di nuovi edifici, dalla ricostruzione di pavimenti alle scuole elementari urbane ecc.

La locale Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire lire mille in favore dei feriti e delle famiglie dei morti in Tripolitania.

Plaudiamo all'alto patriottico e benefico.

Alla famiglia del compianto Filippo Stagni vadano le nostre condoglianze più sentite.

Teatro Giardino. — Mercoledì e giovedì — 8 e 9 corrente — la compagnia Sainati del Grand Guignol darà due rappresentazioni al Teatro Giardino.

Dato il valore degli artisti e la novità del repertorio per la nostra città siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

Cinematografo. — Al Teatro Giardino hanno avuto luogo per diverse volte rappresentazioni cinematografiche rissuscitissime. Anche per domenica prossima l'impresa ha allestito un attraente programma.

Cinematografo Bios. — Anche le film riprodotte al Bios e in particolare modo quelle relative alla guerra italo-turca hanno richiamato numeroso pubblico.

Alle due imprese rallegramenti ed auguri

La Svendita misteriosa annunciata giorni sono ha luogo oggi sabato 4 corr., in Via Dandini N. 1 (già Via Brefotrofo) con articoli di Biancheria e merceria confezionata a ribasso eccezionale per la durata di soli 8 giorni.

Concittadino che si fa onore. — dopo che ebbe riportato i più promettenti successi nella città di Stradella il nostro concittadino Luigi De Rossi si distingue anche a Fiume nella rappresentazione della bellissima opera di Giacomo Puccini « Madama Butterfly ». Riportiamo dal giornale di quella Città « La Bilancia » il seguente commento di cronaca:

« Dandoci un ottimo « Sharpless » il baritone Luigi De Rossi esplicò i suoi mezzi vocali con molto successo facendo ammirare la sua bella e pastosa voce, il suo gesto corretto e la bella e schietta dizione.

Rallegramenti, e auguri di fortunata carriera. »

Invece di fiori — Il Sig. Salvatori Rag. Antonio e sorella Carolina in morte del loro caro padre invece di fiori offrono al

Comitato pro-Scrofolosi bambini poveri L. 25.

Il Sig. Pasini Giovanni e famiglia in occasione della morte dello zio Salvatore Giovanni in luogo di fiori offre al suddetto Comitato L. 10. Come pure il Sig. Giorgini Adolfo e famiglia per i suoi cari defunti in luogo di fiori allo stesso Comitato offre L. 5.

Pro-maternità. — L'egregio ragioniere Sig. Antonio Salvatori con la consorte ha offerto 25 lire per onorare la morte del defunto suo padre.

Il signor Ermete Mercedi e la cognata Emilia Frassinetti hanno offerte 5 lire per ricordare il loro caro defunto Angelo.

In memoria dei loro cari defunti hanno offerto: L. 10 la sig. Vittoria Mariani Rambelli, L. 10 la contessa Maria Martinengo di Villagana, L. 5 la sig. Natalina Severi.

Il Comitato pro Ospizi marini, a ricevute le seguenti offerte nella mesta ricorrenza del giorno dei morti: Sig. Marcellina Petrucci ved. Valzania L. 10, dott. Luigi Pio L. 10, dott. Filippo Angeli L. 10, fratelli Cinzia e Camillo Boselli in memoria del loro amato nonno L. 10.

Al Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte: L. 5 dal prof. Pietro Marinelli e L. 10 dal prof. Archimede Mischi, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Ceccaroni coll'animo commosso per la dimostrazione d'affetto tributata alla sua amata ed indimenticabile

ASSUNTA,

sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alla famiglia Aldini di S. Andrea, e Dott. Baracchini per le assidue ed affettuose cure prestate per tale sciagura, ai cari scolari che hanno voluto inviare alla loro amata maestra l'ultimo saluto, al direttore Marinelli e m. Ceccarelli che con nobili parole hanno voluto illustrare le qualità dell'amata figliuola, all'ingegnera amica e collega Gherardi Olga; al Preside e Insegnanti del Liceo-Ginnasio, delle Scuole Tecniche, Normali, Professionali e Industriali, e degli Asili Infantili e a tutti coloro che hanno perpetuata la loro amicizia accompagnandone la salma al Cimitero.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Avviso. — Ci preghiamo prevenire il pubblico che Sabato 4 Novembre 1911 in via Zeffirino Re, N. 26, apriremo il nostro esercizio di Macelleria smerciando carni di solo Due (esclusa la vacca), Vitello, Agnello, Castrato e Pollame in genere.

Fiduciosi di essere onorati da numerosa clientela, ringraziamo anticipatamente.

LELLI ATTILIO e figlio UGO

Cooperativa Calzolari - Cesena

Trovansi tuttora in vendita quattro grandi scansie da negozio, una scrivania, un'etagerie, un sofà per salone, due macchine da cucire per calzolari (una Wilson e una Singer a braccio); forme, bottoni, tirante, attrezzi e altri articoli per calzoleria, e l'ultima rimanenza scarpe, specialmente da donna e da bambino.

Rivolgersi al Segretario Foschi Federico, Viale Mazzoni, N. 61.

Malattie d'occhi e difetti di vista

Dott. G. MAGNI - OCULISTA

Farmacia Nuova - Cesena
Dall' Ottobre a Maggio il SABATO.

Dott. P. MARCHINI

Specialista per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo.

PELLICCERIA BIAGINI - CESENA

PIAZZA CONCORDIA N. 1 (Ranco al Duomo)

Lavorazione accurata di qualunque genere. Assortimento pelli in natura e articoli confezionati boas boglier di piuma.

MASSIMO BUON MERCATO.

Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor Sintoni Giuseppe ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 81 un nuovo Negozio di Manifatture con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.



Macchine **Singer** per cucire

UNICO NEGOZIO

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

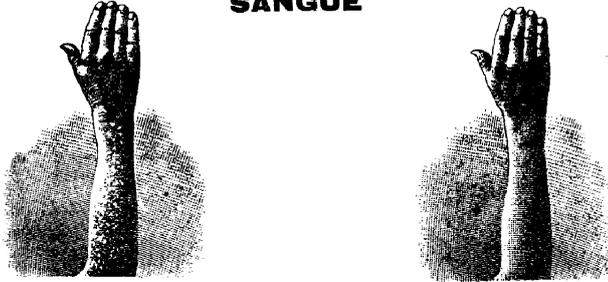
CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➔

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositarie per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,
la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.



AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli,
è stato trasferito nel nuovo appo-
posito locale in Via di Circon-
vallazione dei mercati.



Servadei Luigi

DROGHERIA - SALUMERIA

Lavorazione propria

di pura CARNE SUINA a forza Elettrica

Corso G. Mazzini 9 - Cesena

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale".

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENTITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



INTENDENTE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - l'insuperabile
depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È indicatissimo in primavera, ottimo in autunno Benefico sempre.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gotosi, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. + I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. + Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori
Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza
aver visitato il Nuovo Negozio

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e
muratori ed il ricco assortimento di fucili - polveri piriche -
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenze

RINOMATA

Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI FU GIOVANNI

Subb. Cavour

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno

Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

BONDI ATTILIO

CESENA - Subb. Cavour - Via Vecchio Foro Boario (Casa Fantì)

Deposito ed esclusiva vendita delle più volte premiata Calce Idraulica
di S. Arcangelo: **CESSO - CEMENTO - TUBI DI GRES.**

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

A richiesta la calce viene consegnata in cantiere senza aumento di prezzo

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - **CESENA** - Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.